

Le bandiere Arancioni

La Bandiera Arancione è un marchio di qualità turistico-ambientale conferito dal Touring Club Italiano ai piccoli comuni dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità.

ACUAVIVA PICENA

Acquaviva Picena, borgo medioevale cinto da mura e bastioni, presenta come interessante tradizione artistica la *produzione delle "paiole"*, ossia cesti realizzati con paglia di frumento, vimini e vari tipi di canne palustri.

Dagli anni Settanta vengono prodotte anche bamboline e personaggi del presepe con gli sfogli del mais. La lavorazione è totalmente manuale e sono le donne ad occuparsi dei materiali e della realizzazione. Interessante e caratteristico è il *Museo della "Pajarola"*, che custodisce una raccolta di cesti, utensili da cucina, bamboline realizzate con intreccio di paglia, vimine e materiali naturali vari.

Si presenta come un luogo ricco di cultura e tradizioni, perfetto per chi ama immergersi nell'arte e nella storia. A soli 7 chilometri dalla Riviera delle Palme a 360 km slm, il borgo con la poderosa Rocca Medioevale, capolavoro dell'architettura militare rinascimentale, si impone maestosamente agli occhi del visitatore.

La piazza principale è il baricentro del centro storico, disposto in forma allungata fra due opposti colli. Su quello occidentale, sorge la rocca, sede del *Museo delle Armi Antiche* e splendido scenario ogni anno in agosto di una lieta rievocazione storica, e su quello orientale la Terra Nova, l'ampliamento dell'abitato di età rinascimentale. Le strade del borgo corrono fra loro quasi parallele e sono raccordate da rampe gradonate come il pittoresco vicolo del Trabucco, dove anticamente vi erano depositate delle macchine belliche simili alle catapulte.

Tra gli edifici religiosi di pregio, merita di essere citata la *chiesa di San Lorenzo*, contenente un retablo seicentesco, e la *chiesa e convento di San Francesco*, fondati secondo la tradizione dallo stesso Santo di Assisi.

GENGA

Circondata da fitti boschi sulla cima di un colle nell'alta valle dell'Esino, **Genga** è racchiusa tra le mura del medioevale castello ed è famosa per le sue Grotte di Frasassi, il più spettacolare complesso di questo genere conosciuto nelle Marche. La cavità maggiore è detta *Grotta del Vento* e si dice che potrebbe contenere il Duomo di Milano. Da visitare il museo *Arte, storia, territorio*, appena inaugurato, presso il *palazzo Fiumi Sermattei*, che espone i capolavori dell'antica *chiesa di San Clemente*, vero scrigno di arte e di storia con opere di *Antonio da Fabriano*. Da non perdere la *chiesa di San Vittore delle Chiuse*, tra i più importanti monumenti romanici delle Marche, con una complessa struttura a croce greca inscritta in un quadrato, e il *Museo speleopaleontologico*, che presenta l'ampio panorama delle ricchezze della storia e di questo territorio.

GRADARA

Gradara è conosciuta soprattutto per la sua bella Rocca. La storia di Gradara è strettamente legata alle vicissitudini del suo castello, soggetto nei secoli al dominio delle famiglie Malatesta, Sforza e Della Rovere e alla storia d'amore di Paolo Malatesta e Francesca da Rimini, resa

immortale dai versi del Canto V dell'Inferno di Dante.

COSA VISITARE: La **Rocca di Gradara** e il suo borgo fortificato rappresentano una delle strutture medioevali meglio conservate d'Italia e le due cinte murarie che proteggono la fortezza, la più esterna delle quali scandita da torrioni quadrati merlati, la rendono anche una delle più imponenti. Il **Castello** occupa il punto più alto e meglio difendibile del colle. Gravita attorno al torrione principale o Mastio, che contribuisce ad imprimere all'insieme quell'aspetto di forza ed eleganza caratteristico delle fortezze medievali. Il Mastio risale al 1150, e attorno ad esso furono in seguito edificate le ali del castello. L'interno del castello subì radicali trasformazioni nel passaggio da fortilizio a residenza signorile. Gli interni sono arredati con mobili del '400 e '500 e sono presenti affreschi di Amico Aspertini, una pala di Andrea della Robbia e una pala di Giovanni Santi. Attorno al castello è percorribile il sentiero degli innamorati che cinge la collina, da cui si può ammirare il paesaggio mezzadrile del pesarese.

MONDAVIO

Adagiato su una collina a 280 mt. sul livello del mare, con vedute che si dispiegano fra l'Adriatico e l'Appennino, lo splendido centro storico di **Mondavio** è fra i meglio conservati delle Marche. La sua conformazione urbanistica si ispira ai canoni architettonici della Città come *Corpo Vivente* di Leonardo e di Francesco Di Giorgio Martini. Il complesso Rocca-Piazza-Municipio-Chiesa ne è il capo, il corso Roma il tronco e le vie collegate gli arti. Risaltano due notevoli palazzi gentilizi, la *Residenza dei Della Rovere* in Piazza Matteotti e *Palazzo Giorgi* in Corso Roma. Affascinanti le suggestive vie minori con incantevoli cortili e piazzette. **La Rocca** edificata fra il 1482 ed il 1492, per volontà di Giovanni Della Rovere, signore di Senigallia, del Vicariato di Mondavio, su progetto dell'architetto senese Francesco Di Giorgio Martini è unanimemente ritenuta un capolavoro assoluto dell'architettura militare rinascimentale.

MONTECASSIANO

Montecassiano è un centro esemplare, l'inesorabile trascorrere dei secoli non ha compromesso la compatta struttura urbanistica **tardomedioevale**. Ancora oggi è possibile percorrere stradine, piagge e vicoli secondo un tragitto che dal XV secolo si è mantenuto inalterato. Il centro storico, il cuore di tutto il territorio, è completamente racchiuso dalla cinta muraria. Come un tempo, si accede all'interno attraverso una delle tre porte. Il circuito viario interno si svolge secondo un andamento circolare a cerchi concentrici che seguono la conformazione ascendente della collina. Nella piazza centrale del nucleo storico sorgono il quattrocentesco *palazzo dei Priori* e il *convento degli Agostiniani*. Per una scalinata si sale alla parrocchiale di Santa Maria Assunta, che custodisce la pala d'altare in terracotta di Mattia della Robbia e una tavola di G. da Recanati del XV sec.

MONTELUPONE

La cornice di un paesaggio dolce, tra il mare e i monti, ci conduce nel **borgo medioevale di Montelupone**. Di piccole dimensioni, il nucleo originario, fu abitato fin dai tempi dei **Piceni** e in seguito divenne dimora di nobili famiglie romane e sede di feudo longobardo. Tuttavia il pezzo forte del paese sono le mura cittadine con le quattro porte che un tempo erano la difesa della città.

All'angolo nord-est dalla Piazza del Comune, simbolo architettonico del paese, si trova il trecentesco *Palazzetto del Podestà* (o dei Priori) con la sua Torre Civica, antico edificio a forma rettangolare con portico a bifora. La torre Civica ha una elegante merlatura ghibellina con lo stemma più antico della città.

Molto significativa sarà la visita della millenaria *Abazia di San Firmano*, patrono di Montelupone con la preziosa lunetta del portale bizantino ricco di commistioni storiche e con la sua suggestiva cripta.

MONTERUBBIANO

Fra le perle dell'entroterra fermano sorge il Comune di **Monterubbiano**. Già dai primi del Novecento si distingueva come meta turistica per vacanze mare e monti grazie alla sua felice posizione. La sua storia affonda le radici nel Neolitico ma il borgo ha avuto un ruolo da protagonista anche nelle epoche romana e medioevale, come testimoniano i reperti presenti nel museo archeologico. Nel 1433 Monterubbiano cade sotto l'occupazione degli Sforza che poi la cederanno al Papato. La loro firma resta impressa nella cinta fortificata, di dimensioni allora ben più ampie dell'edificato. Monterubbiano ha perduto gran parte del sistema fortificato, salvo il torrione del Cassero e alcuni tratti delle mura, ma ha conservato l'impianto medievale. Da non perdere il *Palazzo comunale*, di origini trecentesche, sede delle collezioni archeologiche e della pinacoteca, la *collegiata di S. Maria dei Letterati*, con opere di *Vincenzo Pagani*, artista della prima metà del Cinquecento, nato a Monterubbiano, l'antica *pieve dei SS. Stefano e Vincenzo*, del XI sec. e la *chiesa dei SS. Giovanni Battista ed Evangelista*, del 1238 con affreschi del XVIII sec.

OFFAGNA

Offagna, tipico borgo medioevale, è dominata dalla sua Rocca, che svetta come una solitaria vedetta sul paesaggio collinare circostante.

COSA VISITARE: La **Rocca**, costruita a metà del XV sec sui ruderi di un precedente castello, è una delle più belle costruzioni difensive delle Marche; di forma quadrangolare conserva ancora intatto il massiccio mastio, a cinque piani, nel quale è allestito il *Museo delle Armi antiche*. Lungo le mura di difesa, orlate da merlature a coda di rondine, corre il cammino di ronda. Altri siti di interesse architettonico sono: la *Chiesa del SS.Sacramento*, in stile neoclassico, la *Chiesa di Santa Lucia*, che conserva al suo interno un crocifisso ligneo del '500 e dipinti settecenteschi, la *Chiesa di San Bernardino*, dove si può ammirare una pala d'altare dedicata a San Bernardino, patrono del paese. Interessante è poi il *Museo di Scienze Naturali Luigi Paolucci*, con preziose raccolte paleontologiche, mineralogiche e zoologiche.

SAN GINESIO

Circondato da una campagna che lo riveste delle tinte delle diverse stagioni, **San Ginesio** spicca con le sue **torri**, racchiuso tra le mura. Il centro storico conserva le caratteristiche **mura medioevali** proiettate verso l'alto, munite di torrioni, baluardi e **porte castellane**. Il paese è suddiviso in quattro **contrade** che prendono il nome dalle porte castellane. Deriva il suo nome dal suo patrono, martire cristiano, le cui spoglie sono conservate nella Collegiata. Questa è il principale monumento del borgo: di fondazione romanica, presenta tuttavia una facciata tardo gotica. Al suo interno sono conservate numerose opere d'arte fra cui un crocifisso ligneo e tele di Zuccari, Pomarancio, Simone de Magistris. Nella cripta si ammirano gli affreschi di Lorenzo Salimbeni del 1406.

SARNANO

Sarnano, situato nel cuore dei Monti Sibillini, presenta un centro storico medioevale ancora in ottimo stato di conservazione, caratterizzato dai seguenti beni architettonici: la *Chiesa di Santa Maria di Piazza*, il *Palazzo del Popolo*, il *Palazzo Podestà*, il *Palazzo Priori* e la *Biblioteca Francescana*. Merita di essere citata anche la *Chiesa di S. Maria Assunta*, del XIII secolo, custode di pregevoli opere d'arte, quali il *Transito della Madonna*, rappresentato nel portale in pietra bianca, e una *Crocifissione*, opera di *Girolamo di Giovanni*.

Da non dimenticare, la *Mostra mercato nazionale di artigianato e antiquariato* che si svolgerà dal 1 al 9 Giugno 2013. La mostra, si prefigge l'intento di stupire i visitatori con le forme artistiche più varie in uno scenario incantevole come le vie del centro storico del paese medievale, perfettamente conservato.

URBISAGLIA

Le origini di **Urbisaglia** si perdono nella notte dei tempi; verosimilmente fondata nella prima metà del I secolo a.C., il suo nome deriva da quello dell'antica città romana di **Urbs Salvia**.

Oggi Urbisaglia è una cittadina dominante la valle del Fiastra, cinta da mura, degna erede di quella lontana e gloriosa città romana, testimoniata nel Parco archeologico, con l'anfiteatro, del I sec. d.C. e il teatro, ritenuto il più cospicuo delle Marche per forma e dimensioni e l'unico in Italia che conservi ancora decorazioni pittoriche. Il paese è caratterizzato dalla presenza della **Rocca** risalente agli inizi del 1500, posta nell'angolo occidentale del tracciato delle mura della città antica, di forma trapezoidale con quattro torri e un mastio con merli ghibellini. La sua posizione, dominante l'intero spazio cittadino, fa ipotizzare che qui fosse localizzato l'arce o il Campidoglio

VISSO

Visso, situato nel cuore incontaminato del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, incastonato in una conca circondata da una corona di monti, colpisce gli occhi dei visitatori con il suo affascinante ambiente naturale.

Il borgo ad impianto medioevale, è ricco di balconcini e case torri, palazzetti gentilizi, portali in pietra e antiche vestigia che rievocano antiche memorie.

Visso è caratterizzata dal *Museo-Pinacoteca Civico e Diocesano* e il *Museo dei Manoscritti Leopardiani*, istituito ed organizzato nel 1972 ed ospitato nella Chiesa di Sant'Agostino. La chiesa, costruita nel 1340 in stile gotico, presenta una graziosa facciata tricuspidata, rosone e portale ogivale con colonnine. Il museo comprende oltre 200 opere provenienti dalle chiese dislocate nella cittadina e nelle sue frazioni e custodisce inoltre alcuni manoscritti di Giacomo Leopardi (sei idilli tra cui "L'infinito").

CORINALDO

Le sue origini risalgono al V secolo d.C., quando un gruppo di fuggitivi della città romana di SUASA (l'odierna Castelleone di Suasa) si stabilì nell'attuale territorio comunale, nel tentativo di sottrarsi alle razzie dei goti. Il centro storico di **Corinaldo** è caratterizzato da numerosi monumenti d'epoca medioevale: i torrioni, le porte urbiche, i baluardi e i camminamenti di ronda che insistono sulla cinta muraria tre-quattrocentesca, lunga 900 metri, ne fanno il più integro esempio di architettura difensiva marchigiana. Fra i più pregevoli edifici sacri spiccano la barocca *chiesa dell'Addolorata*, che racchiude una cripta dedicata a **Santa Maria Goretti**, nata a Corinaldo, la Casa Natale ed il Santuario Diocesano di Santa Maria Goretti, la *Chiesa del Suffragio* e quella seicentesca di *San Francesco*, in cui si conservano alcune tele di Claudio Ridolfi, pittore manierista che operò a lungo sul posto. Corinaldo, Comune tra i Borghi più belli d'Italia e Bandiera Arancione,

è posizionato in cima ad un colle, città dall'impianto urbano medioevale e rinascimentale. Di notevole valore architettonico sono anche il *Palazzo Comunale*, costruito nel XVIII secolo, e un edificio signorile settecentesco, sede del museo civico e dell'archivio storico. Interessante il teatro Carlo Goldoni, dotato di un ingegnoso dispositivo capace di elevare o abbassare la platea a seconda delle necessità.